

Guarda **Dtvd denaro.it**
Intraprendenti - Intervista con Davide De Blasio. Su DenaroTv alle ore 21,10

Naviga **DENARO.IT**
I giudici oggi in sciopero contro la Manovra. Un'iniziativa opportuna? Sondaggio su denaro.it

Ascolta **RADIO DEN**
Segui i notiziari dalle 10 alle 20 su denaro.it, Radio Club 91, Radio Antenna 1 e Radio Amore

BORSA

Italia (Ftse-Mib)	+0,39%
Da inizio anno	-16,93%
Area euro	+0,66%
Da inizio anno	-13,21%
Stati Uniti (ore 20)	+0,30%
Da inizio anno	-5,07%
Giappone	-1,97%
Da inizio anno	-11,04%
Euro/dollaro	1,2271
Da inizio anno	-14,82%

Milano +0,39%	▲
Europa +0,66%	▲
Usa +0,30%	▲

I dati americani peggiori delle attese limitano l'impatto positivo dell'esito dell'asta Bce sui listini europei, che chiudono comunque sopra i minimi di seduta. A Milano, tra le migliori piazze del Vecchio Continente, l'indice Ftse Mib chiude con un progresso dello 0,39 per cento. Recuperano terreno le banche

► **Confindustria** ◀

Ecco la Napoli che lotta e vince

Lettieri premia gli eccellenti e dà la sveglia alla città: Basta ritardi



Da sinistra Paolo Scudieri (Adler Plastic), Domenico Menniti (Harmont&Blaine), Raffaele Carlino (Kuvera), Dario Dal Verme (ritira il premio per Maumari di Maurizio Marinella), il moderatore Virman Cusenza (direttore del Mattino), Stefano Massa (Villa Massa), Gennaro Maraucci (Gemar Frigo), Giuseppe Maiello (Gargiulo e Maiello) e Salvatore Tonti (Legatoria Salvatore Tonti)

C'è una Napoli che va avanti e vince nonostante tutto. E' la città delle imprese che innovano (come Adler Plastic, Harmont & Blaine, Kuvera, Maumari e Villa Massa) e di quelle che nascono sfidando storiche resistenze (come Gemar Frigo, Gargiulo & Maiello, Legatoria Salvatore Tonti). L'Unione degli Industriali di Napoli nel giorno del-

la sua Assemblea pubblica (presenti Emma Marcegaglia e Gianni Letta) decide di premiarla. E Gianni Lettieri, numero uno degli industriali napoletani, ne approfittò per lanciare il suo messaggio alla città: "Ecco la prova che le risorse ci sono. E che gli ostacoli si possono superare. Ma non c'è più tempo da perdere".

FUTURA
Supplemento di ricerca, tecnologia, creatività del Denaro

**Fonti rinnovabili
il Gotha
in Campania**

**Nuovi media
Saranno
senza mediatori**

al centro del giornale

DOMANI IN EDICOLA

**Borsa
Immobiliare**

Case e uffici:
le migliori occasioni
sul mercato

M. Cilento & F.lla
casa fondata nel 1780

*Il classico, l'unico
e il dilettevole*

Via Medina 61/ 62 - 80132 Napoli
Tel. 0815513363 - 0815527465
cilento1780.com - cravattecilento.it

I&M
Imprese e Mercati

P&F
Professioni e Formazione

P&I
Politica e Istituzioni

► **10** Elital, l'impresa irpina guidata da Massimo Pugliese, sigla un contratto per la fornitura di pannelli fotovoltaici in silicio policristallino alla tedesca Gss (German Solar System).

► **10** Tirrenia: otto anni per raggiungere il pareggio economico e finanziario. Le prime indiscrezioni sul piano che Mediterranea Holding ha in mente per la compagnia pubblica di navigazione arrivano da Salvatore Lauro, presidente della cordata pubblico-privata.

► **24** Circa mille avvocati napoletani sfilano in corteo per protestare contro l'attuale formulazione della normativa sulla mediazione/conciliazione. L'europarlamentare Enzo Rivellini si impegna a portare la loro protesta a Bruxelles.

► **25** Napoli Business, la prima comunità di Napoli che raggruppa tutti i professionisti partenopei, dopo due anni diventa associazione.

► **22** Il Csm difende i magistrati di Nola dagli attacchi dei penalisti.

► **27** Adriano Giannola è il nuovo presidente dello Svimez. Sostituisce Nino Novacco che diventa presidente emerito dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria meridionale.

► **28** Congresso Pd, dalla corsa alla segreteria di Napoli si ritira Mario Maffei. Nicola Tremante (area Dc-Popolari) è dato rincente al 65 per cento.

► **29** Stop alle demolizioni di fabbricati abusivi: il Consiglio regionale approva due ordini del giorno. Tanti banchi vuoti nel Pdl, il Pd lascia l'aula.

► L'assemblea di Confindustria Napoli. 1 ◀

Lettieri dà la sveglia: Il tempo è agli sgoccioli

Ultima assise da leader per il numero uno di Palazzo Partanna: Abbiamo infinite risorse, ma basta con i ritardi

GIOVANNI BRANCACCIO

“Napoli ha infinite risorse, ma gliene manca una: il tempo”. E’ un’iniezione di fiducia e un grido di allarme allo stesso tempo, quello lanciato ieri da **Giovanni Lettieri**, presidente dell’Unione industriali di Napoli, dal palco dell’Assemblea pubblica dell’associazione svoltasi presso l’Accademia Aeronautica di Pozzuoli. Davanti al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio **Gianni Letta**, al presidente di Confindustria **Emma Marcegaglia** e al leader della Cisl **Raffaele Bonanni**, Lettieri, alla sua ultima assise da timoniere di Palazzo Partanna (a fine anno, dopo due mandati consecutivi, passerà la mano), spiega che sì, Napoli ce la può fare. Ma non c’è più tempo da perdere:

“Il nostro compito – avverte l’industriale, durante uno dei passaggi più applauditi dalla platea – era e resta quello di dare la sveglia”. Poi si toglie qualche sassolino dalla scarpa: “In questi anni, ho sollevato dibattiti pubblici anche aspri sulle prospettive della città. Questo non significa “fare politica”, quanto piuttosto curare nel modo migliore gli interessi di Napoli, delle nostre imprese e della nostra associazione”.

Lettieri inizia il suo intervento con una riflessione sul Mezzogiorno. “Quest’assemblea – spiega – coincide con l’inizio delle celebrazioni dell’unità d’Italia e ciò mi spinge a fare qualche considerazione sul rapporto tra Nord e Sud. Le stesse divisioni politiche, che da anni investono con virulenza l’opinione pubblica, oggi sembrano sbiadire di fronte alla frattura culturale che c’è tra Nord e Sud. Prima della crisi, il Nord competeva stabilmente con le regioni europee più ricche – ricorda Lettieri -. Al tempo stesso, il Pil dell’intero paese restava e resta all’ultimo posto tra i principali stati continentali. Questo significa due cose: a noi meridionali tocca fare di più e fare meglio”.

Ma “proprio per il suo ritardo”, ragiona Lettieri, il Mezzogiorno, per Lettieri, è l’unica area che può far compiere al Pa-



Il Sud non può rassegnarsi all’oblio e Napoli deve assumere un ruolo guida. Qui il rapporto tra imposte e servizi però è surreale

se un balzo in avanti: “Il Sud non può rassegnarsi alla marginalizzazione e all’oblio. E se è vero – continua Lettieri - che la qualità della vita e la competitività del Mezzogiorno dipendono in larga misura dalla qualità dei servizi, è ovvio che su questo piano gli imprenditori possono ben poco. Bisogna rivendicare la giusta attenzione da parte del Governo nazionale. E bisogna guardare al futuro, a coloro che ne hanno

le chiavi, i giovani”.

I GIOVANI

“Quello di cui abbiamo bisogno più di ogni altra cosa sono le energie dei giovani, le loro idee – afferma Lettieri -. Ai giovani bisogna trasmettere la passione di fare impresa contrastando l’ideologia del posto fisso. Dobbiamo offrire loro un ambiente dinamico, però. Nell’ultimo decennio 250 mila neodiplomati e neolaureati hanno abbandonato il Mezzogiorno, una drammatica emorragia di cervelli. Oltre 65 miliardi di euro investiti dal Sud per i propri giovani stanno producendo ricchezza altrove”.

LA CAMPANIA

Per Lettieri, le Regioni del Sud devono riconquistare credibilità, e “alla Campania tocca il ruolo guida nel Mezzogiorno”. Invece “siamo primi per indice di povertà e ultimi per Pil pro capite: servono scelte coraggiose, non è più tollerabile – è il messaggio al neogovernatore Stefano

Caldoro - che per la cattiva gestione dei conti pubblici i cittadini campani paghino sovrattasse regionali e comunali tra le più alte d’Italia, tra cui l’Irap: è una colossale fiscalità di svantaggio. Si scaricano i costi dell’inefficienza su chi produce sviluppo”.

In Campania, attacca Lettieri, il rapporto tra livello delle imposte e la qualità dei servizi “sta diventando surreale: le imposte aumentano e i servizi peggiorano”. Ma il risanamento dei conti non è l’unica cosa da fare: “Palazzo Santa Lucia deve mettere mano a politiche di sviluppo - ammonisce l’industriale - e il primo punto è il lavoro”.

Possono partire numerosi contratti di programma in lista d’attesa, ricorda Lettieri, per complessivi 820 milioni di euro con investimenti privati per circa 600 milioni, creando 1.500 nuovi posti di lavoro.

“Il momento è drammatico e i bilanci pubblici servono anche a que-

sto”, dice. E da Caldoro di aspetta che dialogando “in autonomia” con il Governo si adoperi per “non far crocifiggere la Campania a un patto di stabilità che in realtà si chiama di stabilità e crescita”.

COMUNE

Pur condividendo la riforma che punta all’abolizione delle Province con le aree metropolitane, Lettieri giudica “proficuo” il rapporto instaurato con l’ente guidato da Luigi Cesaro.

Anche con il Comune “il dialogo resta, ma non possiamo ignorare che sono stati accumulati gravissimi ritardi su Napoli Est, Bagnoli e Centro Storico, ci sono ritardi anche sulla gestione del traffico”, ricorda l’imprenditore.

Napoli “deve farcela. Tutta la città deve farcela. Non è possibile – sottolinea Lettieri - che in pochi chilometri quadrati convivano le ville di Posillipo e le vele di Scampia. Bisogna superare le spaccature del territorio. Esistono quartieri de-

gradati di periferie con i più alti indici di natalità in Italia: sono un tesoro da valorizzare. Vogliamo una città moderna, competitiva e sicura. Dobbiamo riempire le nostre strade e i nostri alberghi rendendo stabili i flussi dei turisti”. Lettieri pensa anche a un’alleanza tra Napoli e Roma per attrarre grandi eventi. “Dopo la bocciatura dell’America’s Cup, invece, Napoli non si è più ricandidata per nessun evento internazionale, una scelta sbagliata”, afferma.

AZIENDE PUBBLICHE

Altro punto dolente, per Lettieri, le aziende pubbliche: “Non ci possiamo consentire più forme di monopolio nei servizi, con moltiplicazione di poltrone e consulenze a fronte di servizi inadeguati: chiediamo alla politica di uscire dalle aziende, basta con le società guidate da ex segretari di partito”.

CITTÀ INTERNAZIONALE

Lettieri ne è convinto: “una Napoli più efficiente e solidale potrebbe crescere a un ritmo annuo del 4 per cento. Sogno una Napoli moderna, dinamica, ambiziosa e internazionale”. “L’anno scorso – ricorda - alla nostra assemblea abbiamo proposto un piano dettagliato per la città, abbiamo detto che il Piano regolatore è vecchio. Le risorse ci sono. Anche quelle private, come dimostra il progetto NapEst. C’è necessità invece di una legge che semplifichi gli adempimenti burocratici e riconosca Napoli come un patrimonio nazionale. E’ vero, le classi dirigenti meridionali devono spendere bene, ma chiediamo al Governo di non destinare altrove le risorse del Fas”.

“Per altri versi - dice Lettieri - l’Esecutivo ha raccolto alcune nostre segnalazioni, come le zone a burocrazia zero contenute nel collegato alla Manovra.

IL TESORO NASCOSTO

“Questa città è un tesoro nascosto - per Lettieri -, un tesoro di natura e arte, di cultura, un tesoro demografico, ricchezze che vanno dissotterrate con tenacia. Progetti, ritmi e scadenze sono il segno di una sfida con il tempo che non si può lasciare cadere. Il nostro compito - afferma l’industriale - resta quello di dare la sveglia”.

Lettieri chiude ricordando che quella di ieri era per lui l’ultima assemblea da presidente dopo due mandati consecutivi: “Sei anni che hanno rappresentato un’esperienza straordinaria. per quanto impegnativa e difficile. Forse si poteva fare di più e meglio. Certo il mio impegno è stato massimo”.

Spesso ho sollevato dibattiti pubblici sulle prospettive di sviluppo: non è fare politica, ma curare gli interessi della città

Dtv denaro.it

La relazione integrale di Giovanni Lettieri è disponibile su **denaro.it**



► L'assemblea di Confindustria Napoli. 2 ◀

Noi, ambasciatori della città che vince

Competenza, volontà e innovazione: la ricetta delle aziende napoletane d'eccellenza

DANIELA RUSSO

Sono l'espressione della Napoli che nonostante le difficoltà va avanti e registra un successo dopo l'altro. La risposta positiva alle tante immagini negative che la città offre di sé. Ma rappresentano, soprattutto, le eccellenze del territorio e con questa motivazione l'Unione degli Industriali di Napoli ha deciso di premiarle. Due le categorie di aziende che hanno ottenuto il riconoscimento: le innovative (Adler Plastic, Harmont & Blaine, Kuvera, Maumari e Villa Massa) e quelle di prima generazione (Gemar Frigo, Gargiulo & Maiello, Legatoria Salvatore Tonti).

Non è facile superare le difficoltà endemiche di un territorio che troppo spesso sembra remare contro il proprio sviluppo, ma tra i rappresentanti delle imprese la volontà di dimostrare che a Napoli si può fare impresa è più forte. «Abbiamo scelto di fare concorrenza ai grandi marchi della moda americani - racconta **Domenico Menniti**, numero uno di

Harmont&Blaine - e proprio la nostra provenienza ha acceso un interesse particolare sulla nostra produzione che si è trasformato in un elemento di successo. Partire da Napoli si può, a patto e condizione che si capisca che il nostro operato è la normalità».

Il segreto del successo per **Paolo Scudieri**, presidente del Gruppo Adler Plastic e vicepresidente dell'associazione imprenditoriale napoletana, è nella capacità di unire «competenza, volontà e internazionalizzazione. I mercati sono tutti potenziali clienti e dobbiamo essere pronti a leggerne le evoluzioni».

Tra le imprese innovative c'è anche Maumari, marchio Marinella. A ritirare il premio è il consulente **Dario Dal Verme**: «È un premio meritato per chi si impegna tutti i giorni a trasmettere l'immagine di una Napoli positiva. La difficoltà che viviamo sono tante. È difficile fare impresa e un sistema di trasporti che rallenta il nostro lavoro». Sui trasporti ritorna **Giuseppe Maiello**, Gargiulo&Maiello: «Ci scontriamo quotidianamente con la burocrazia, con mille difficoltà legate anche a un sistema di trasporti che non favorisce il nostro lavoro. Nonostante tutto andiamo avanti e non per miracolo ma gra-

zie alla nostra determinazione e volontà».

Anche per **Salvatore Tonti**, rappresentante legale della Legatoria Tonti, la volontà di andare avanti è stata la vera chiave del successo: «Nelle difficoltà abbiamo trovato la voglia fare, ispirata ai principi di semplicità e concretezza». Altra testimonianza positiva è quella di **Raffaele Carli-no**, Kuvera: «A Napoli si può fare impresa, noi ci siamo riusciti e abbiamo scommesso sui giovani, l'età media della nostra azienda è 25 anni. Dobbiamo fare quello che sappiamo fare meglio per centrare obiettivi importanti». Una scommessa vinta con l'innovazione, quella di **Gennaro Maraucci**, amministratore unico di Gemar Frigo, che ha investito in tecnologie green, ricoprendo il tetto della sua azienda con pannelli fotovoltaici. «Dobbiamo aiutarci da soli, siamo sempre nell'occhio del ciclone ma abbiamo creduto nell'innovazione e la nostra scelta si è rivelata vincente». Il premio per le imprese eccellenti va anche a Villa Massa. «Portiamo all'estero la Napoli da bere, - dice **Stefano Massa** - ogni bottiglia è un nostro ambasciatore. È la dimostrazione della possibilità di fare impresa in questa città».

Tonti ruba la scena a tutti



Nella giornata delle imprese napoletane d'eccellenza, che ha visto alternarsi sul palco tanti grandi nomi, a rubare la scena è stato **Salvatore Tonti**, il numero uno della Legatoria Tonti. Con un intervento breve e chiaro ringrazia l'Unione industriali per il premio e con altrettanta schiettezza e semplicità si rivolge al presidente di Confindustria, **Emma Marcegaglia**: «Una donna intelligente, - dice - con cui mi piacerebbe avere l'occasione di scambiare due chiacchiere». Tonti si dimostra un vero e proprio fan della Marcegaglia, guadagnando anche due baci presidenziali e una citazione: «Dopo aver visto premiare così tanti napoletani eccellenti, da lombarda - dice Marcegaglia - mi sento in difficoltà, meno male che qui c'è un mio grande ammiratore». Tonti colpisce anche Gianni Letta, che lo indica come esempio di chi opera in un settore tradizionale facendo della semplicità la linea guida di un operato vincente.

► L'assemblea di Confindustria Napoli. 3 ◀



Ecco i Napoletani eccellenti

Sono tredici i Napoletani eccellenti premiati da Giovanni Lettieri e Gianni Letta come ambasciatori di una città positiva. Al cantante e attore **Massimo Ranieri** va il primo riconoscimento della giornata. Dopo di lui sono premiati l'artista **Francesco Clemente**; il vicepresidente di **Kenzo**, **Antonella Di Pietro**; **Francesca Fiore**, direttore commerciale di **Telefoni Vodafone Italia**; **Pasquale Giordano**, chirurgo presso il **Whipps Cross University Hospital**. Ricevono la scultura di **Lello Esposito** anche: **Luigi Gubitosi**, amministratore delegato di **Wind**; **Sergio Piazza**, segretario

generale dell'Assemblea parlamentare del Mediterraneo; **Francesca Ratti**, segretario generale aggiunto del Parlamento Ue; **Gianfranco Sorrentino**, proprietario del ristorante **Il Gattopardo** (New York); **Enrico Tessitore**, neurochirurgo all'Ospedale universitario di Ginevra; **Fabrizio von Arx**, violinista. Premiati anche **Franzo Grande Stevens**, presidente della **Compagnia di San Paolo** e il direttore del **Centro sull'Invecchiamento Patologico della Fondazione Lundbeck** a Parigi e Copenhagen, **Giancarlo Buccafusca** (assente per impegni lavorativi)

► L'assemblea di Confindustria Napoli. 4 ◀

Marcegaglia: Siate fieri di essere Napoletani

Il numero uno degli industriali: Lettieri ancora con me in direttivo. Letta: Pomigliano? Prendere esempio dai lavoratori Atitech

DANIELA RUSSO

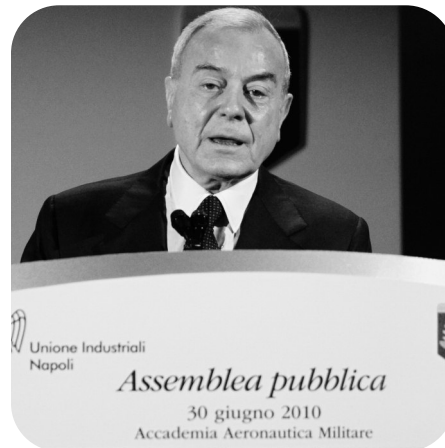
Prima un riconoscimento all'operato di **Giovanni Lettieri**, che tra qualche mese lascerà la presidenza di Palazzo Partanna: "È uno straordinario presidente, un grande amico e un collaboratore prezioso. Lo ringrazio per la passione che mette nella sua professione di imprenditore e nella vita associativa, continuerà a lavorare con me nel consiglio direttivo di Confindustria".

Poi, dopo aver conosciuto da vicino le aziende e i napoletani "eccellenti" premiati nel corso dell'assemblea degli industriali, **Emma Marcegaglia**, numero uno di Viale dell'Astronomia, si rivolge agli imprenditori in platea invitandoli a guardare avanti: "Qui c'è passione, c'è capacità, ho sentito una grande energia: siate fieri di essere napoletani, ripartite da qui senza pianervi addosso".

Quello che serve, però, è una "vera" politica per il Sud: "Non una politica straordinaria - precisa - ma una buona politica ordinaria che punti sulla legalità e faccia del mercato la vera via d'uscita dalla crisi". Molto, però, starà anche alle amministrazioni locali e in questo senso, secondo



Emma Marcegaglia



Gianni Letta

il numero uno degli industriali, il federalismo può essere "un'occasione per il Mezzogiorno. Noi vigileremo per un federalismo fatto bene". Sì, perché, "il valore dell'unità di Italia è assoluto", dice Marcegaglia, e chi vuole separare il Paese dice "sciocchezze".

Infine un passaggio su Pomigliano: "Non si può permettere che chi guarda indietro, chi non capisce le sfide e chi ragiona in modo ideologico blocchi tutti gli altri - ammonisce -, se non tutti comprenderanno il valore di questa sfida, faremo di tutto perché Pomigliano vada avanti". Nel mirino c'è la Fiom. Su Pomigliano si sofferma anche il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio **Gianni Letta**. "Spero che la lezione di Atitech possa servire anche a Pomigliano", afferma. Parlando dei lavoratori della società di manutenzione

aeronautica di Capodichino, rilevata da Lettieri anche grazie alla sua mediazione, Letta sottolinea: "Loro hanno saputo dire sì a qualche sacrificio sapendo che salvavano l'azienda e il lavoro".

Qualche minuto prima anche il leader della Cisl **Raffaele Bonanni**, manifestando un cauto ottimismo: "La Fiat non si è ancora pronunciata su Pomigliano ma sono certo che lo farà presto, appena ci incontreremo, e ritengo che sarà il prima possibile".

L'assessore regionale alle Attività produttive e ai Trasporti, **Sergio Vetrella**, illustra da parte sua agli industriali il senso dell'accorpamento di due deleghe tanto pesanti: "dà il senso dell'impegno che vogliamo investire in questi settori", dice, promettendo efficienza e riduzione degli sprechi.

Gianni Punzo assente

La sua assenza in platea non poteva non essere notata. Il patron del Cis Interporto di Nola, **Gianni Punzo**, all'assemblea pubblica degli industriali andata in scena all'Accademia Aeronautica di Pozzuoli, non c'era. E il polo intermodale neppure figurava nella lista degli sponsor dell'assise. Tra i finanziatori compariva invece l'Interporto Sud Europa di Marcianise, insieme a un'altra società del gruppo Barletta, Rail Italia.

Guarda lo speciale sull'assemblea dell'Unione Industriale di Napoli su denaro.it e in onda su Denarotv oggi alle 19,05 e domani alle 17

Dtv denaro.it

Sepe: L'impresa cresce intorno agli uomini

ANTONIO LA PALMA

La camorra è "una sirena che offre tutto"; per questo bisogna aiutare prima "chi ha bisogno, dargli una possibilità per potersi affermare". Lo afferma il cardinale **Crescenzo Sepe** dal palco dell'Assemblea dell'Unione industriali. Sepe, che ha lasciato per altri impegni l'assise dopo essere intervenuto, ricorda le attività svolte per i giovani con l'associazione di Palazzo Partanna e a questo proposito cita il progetto Quadrifoglio destinato ad avviare al lavoro giovani di quartieri a rischio. Ricorda le iniziative per il microcredito, che proprio la Curia, su suo impulso, ha messo in campo. E parla di etica e impresa ricordando i principi della dottrina sociale della Chiesa: "Questione economica, sociale e politica non possono prescindere dalla dignità dell'uomo", dice, bisogna aiutare in primis i giovani che hanno bisogno, per sottrarli alla criminalità. "Andate avanti - dice agli industriali -, l'impresa si svilupperà tanto più quanto più terrà conto della centralità dell'uomo. Non c'è alcuna contraddizione tra impresa ed etica". Sepe conclude con un "iamm' annanz" rivolto a mo' di saluto alla platea.



Crescenzo Sepe

► Il dono ◀



Una poltrona per Emma

Ad accogliere il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia al suo arrivo a Napoli è la poltrona "su misura" regalatale dal Denaro e realizzata dall'azienda napoletana Vip di Vittorio Pappalardo. La poltrona, in tessuto Schubert bianco-nero, (Emilio Schubert è il sarto napoletano di fama mondiale che ha vestito Regine e dive quali Greta Garbo, Sofia Loren, Brigitte Bardot, Rita Hayworth), ha due grandi tasche laterali dove trovano spazio uno specchietto coordinato per gli ultimi ritocchi e un portacocchiali. I braccioli sono impreziositi da pietre Swarovsky. Altro tocco di classe sullo schienale, con il portaborse "targato" Emma Marcegaglia. Nella foto il direttore del Denaro Alfonso Ruffo con il leader di Confindustria e, ultimo a destra, Vittorio Pappalardo.